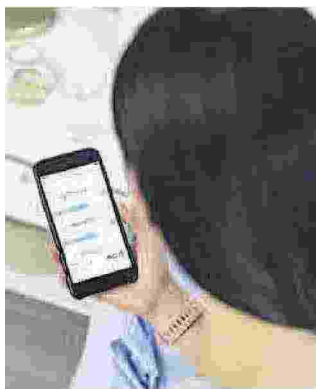


FAKE NEWS L'INVITO DELL'ORDINE DI CATEGORIA: I CITTADINI SEGNALINO I DOTTORI SE INFORMANO IN MODO ERRATO

Contro le bufale sulla salute fronte comune medici-pazienti

«**D**iffidare delle notizie non certificate in Rete e rivolgersi sempre al medico per avere informazioni in tema di salute, ma se ci si imbatte in un medico che instilla dubbi, ad esempio sulle vaccinazioni, l'invito è di segnalarlo al più presto all'Ordine dei medici locale». È questo l'appello che il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli **odontoiatri** (Fnomceo), Filippo Anelli, rivolge ai cittadini per combattere contro le fake news sulla salute. «Negli ultimi anni - ha rilevato Anelli - sono aumentate le segnalazioni relative a medici inadempienti o che diffondono dubbi sulle vaccinazioni e sono aumentati anche i conseguenti provvedimenti disciplinari decisi dagli Ordini. Questo perché inizia ad esserci una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini e degli Ordini stessi sulla pericolosità delle fake news in tema di salute. La Fnomceo, negli ultimi anni, è arrivata così a radiare vari medici, un paio solo nel 2017. A noi interessa che si parli del problema e la comunicazione funziona se suscita forti emozioni, perché è in questo modo che le persone ricordano un messaggio». Il problema, ha inoltre sottolineato il direttore



generale del Censis Massimiliano Valeri, «è anche che oggi c'è una grande solitudine del cittadino di fronte a una proliferazione di informazioni non certificate; dunque, campagne come questa sono fondamentali». D'altronde la diffusione di internet e smartphone, ha aggiunto, «rende evidente come questi strumenti siano sempre più utilizzati anche a fini informativi: si pensi che se nel 2007 il 47% degli italiani aveva un'utenza internet, oggi si sfiora il 76% e il 90% tra gli

Secondo il Censis c'è solitudine di fronte alle nuove tecnologie: serve informazione

under-30, mentre se ad avere uno smartphone era il 15% della popolazione nel 2009, oggi siamo a quota 69% e 89% tra gli under-30. Inoltre, ha un profilo Facebook l'80% dei trentenni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.